

RACCONTANDO

La vita non può essere scritta. La vita può essere soltanto vissuta

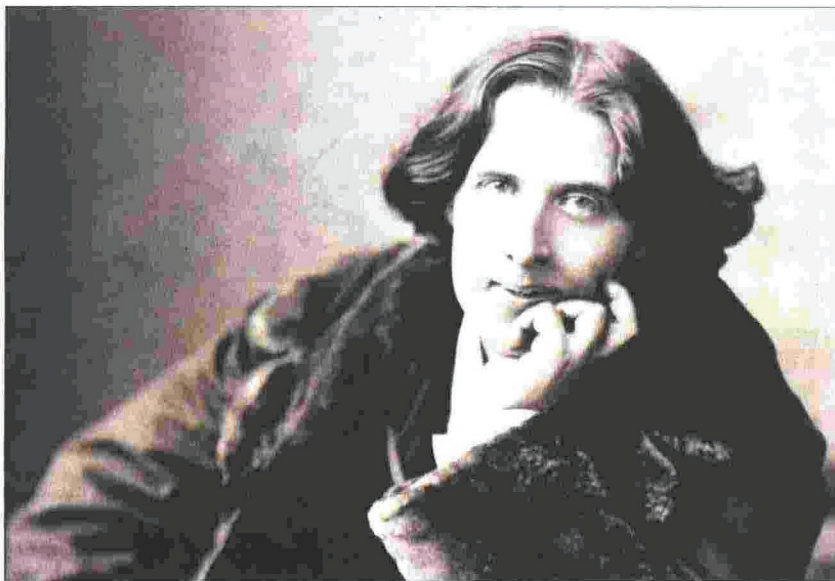
di Oscar Wilde

a pagina IV

La vita non può essere scritta. La vita può essere soltanto vissuta

Spesso Wilde è etichettato come l'amante del superficiale. Ma nelle sue opere protagonista è la profondità

“Non posso ricostruire la mia lettera o riscriverla. Devi prenderla com'è, macchiata di lacrime in molti punti, in qualche altro dai segni della passione e del dolore, devi decifrarla come meglio potrai, con le sue macchie, correzioni e tutto il resto. Per quanto concerne le correzioni e le cancellature, le ho fatte affinché le mie parole rispecchino con esattezza i miei pensieri, e non siano né esagerate né inadeguate. Il linguaggio richiede di essere ricordato come un violino: e proprio come troppe o troppo poche vibrazioni nella voce del cantante o nel tremolio di una corda danno la nota falsa, così troppe o troppo poche parole guastano il messaggio. Così com'è, a ogni modo, nella mia lettera c'è un preciso significato dietro ogni frase. Non contiene nulla di retorico. Ovunque ci siano cancellature o pentimenti, ora superficiali, ora elaborati, significa l'aver cercato di rendere le mie reali impressioni, l'aver scoperto l'esatto equivalente del mio stato d'animo. Tutto quello che accade prima nel sentire, si attua sempre nella forma.”



“Credi davvero di essere stato degno dell'amore che ti portavo in un qualsiasi periodo della nostra amicizia, credi che per un solo momento io abbia pensato che tu lo fossi? Sapevo che non lo eri. Ma l'amore non si contratta al mercato né lo si misura con la bilancia del truffatore. La gioia che da esso ci proviene, come la gioia dell'intelletto, sta nel sentirsi vivi. Lo scopo dell'amore è l'amore: né più né meno.”

**(“De profundis”, Giunti Demetra Editore, 2000
Traduzione di Nicoletta Della Casa Porta)**

“Ho scritto quando non conoscevo la vita. Ora che so il senso della vita, non ho più niente da scrivere. La vita non può essere scritta: la vita può essere soltanto vissuta.”

(da **“Detti e Aforismi”**, BUR, 2004. Traduzione di Alberto Rossatti)

“I libri che gli uomini chiamano ‘immorali’ sono semplicemente libri che mostrano al mondo la sua vergogna.”

(da **“Il ritratto di Dorian Gray”**, Feltrinelli, 1994. Cura e Traduzione di Benedetta Bini)

“Io non voglio cancellare il mio passato, perché nel bene o nel male mi ha reso quello che sono oggi. Anzi ringrazio chi mi ha fatto scoprire l'amore e il dolore, chi mi ha amato e usato, chi mi ha detto ti voglio bene credendoci e chi invece l'ha fatto solo per i suoi sporchi comodi. Io ringrazio me stesso per aver trovato sempre la forza di rial-

zarmi e andare avanti, sempre.”

(da **“Aforismi”**, Giunti Demetra Editore, 2009)

“Tra me e la vita c'è sempre una nebbia di parole.”

(da **“Lettere”**, Il Saggiatore, 2014, Traduzione di Silvia De Laude e Luca Scarlini)

“La cosa più terribile che ne deriva non è il fatto che ti spezzi il cuore (i cuori sono fatti per andare in frantumi) ma che te lo renda di pietra”

“La cosa più terribile che ne deriva non è il fatto che ti spezzi il cuore (i cuori sono fatti per andare in frantumi) ma che te lo renda di pietra.”

“Per quanto incompleto, imperfetto io sia, tuttavia da me puoi avere ancora molto da imparare. Venisti da me per conoscere i piaceri della vita e i piace-

ri dell'arte. Forse io sono destinato a insegnarti una cosa assai più splendida: il significato del dolore, la sua bellezza.

“Devo perdonarmi per il mio bene. Non si può sempre nutrire una

serpe in seno, né alzarsi ogni notte a seminare spine nel giardino della propria anima.”

“In ogni singolo momento dell'esistenza siamo ciò che saremo non meno di ciò che siamo stati.”

“Nei primi tempi

della mia prigionia, alcuni mi consigliarono di dimenticare chi io ero. Disastroso consiglio! Invece, soltanto rendendomi ragione di quel che sono ho potuto trovare un po' di conforto. Adesso, altri mi esortano

a dimenticare, quando sarò libero, d'essere mai stato in carcere. So bene che sarà fatale ugualmente. Ciò significa che io sarei senza tregua torturato da un sentimento intollerabile di sventura. E che tutte le cose create per me come per gli altri, ovvero la bellezza del sole e della luna,

il corteo delle stagioni, la musica dell'aurora e il silenzio della notte fonda, la pioggia che scroscia tra le foglie o la rugiada che inargenta i prati, tutte queste meraviglie diventerebbero opache per me, perderebbero il loro potere di guarire e di comunicare la gioia. Rammaricarsi delle esperienze fatte, vuol dire arrestare il proprio sviluppo, negarle equivale a

mettere una menzogna sulle labbra della nostra vita. Sarebbe come rinnegare l'anima.”

(**“De profundis”**, Traduzione di Nicoletta Della Casa Porta Giunti Demetra Editore, 2000)

“Tutti sono buoni a compatire le sofferenze di un amico, ma ci vuole un'anima veramente bella per godere dei successi di un amico”

“La gente per nascondere la propria ignoranza dà degli insognamenti, così come sorride per celare le lacrime.”

“Vivere è la cosa più rara nel mondo. Molta gente esiste, ecco tutto.”

“Non vi sono libri morali o libri immorali. Vi sono libri scritti bene e libri scritti male nient'altro.”

“La società perdona spesso al delinquente, non perdona mai al sognatore.”

“Tutti sono buoni a compatire le sofferenze di un amico ma ci vuole un'anima veramente bella per godere dei successi di un amico.”

(da **“Aforismi”** scelti e tradotti da Alex R. Falzi Oscar Mondadori, 198